



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

**ITALIA PRIMO PAESE IN EUROPA PER
NUMERO DI LAVORATORI INDIPENDENTI**

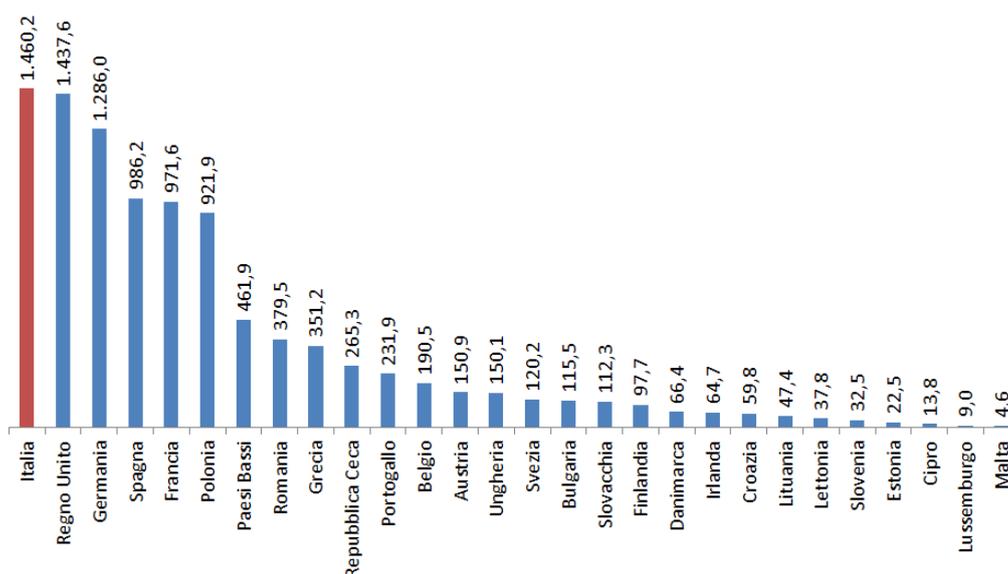
7 MARZO 2017

ITALIA PRIMO PAESE IN EUROPA PER NUMERO DI LAVORATORI INDIPENDENTI

Sono 4,7 milioni, 1,2 milioni in più dei lavoratori dipendenti nelle grandi imprese

L'Italia è il paese europeo con il più alto numero di lavoratrici indipendenti insieme al Regno Unito. Dai dati Eurostat, riferiti al terzo trimestre 2016, emerge infatti che nella popolazione di età lavorativa compresa tra i 15 e i 64 anni del nostro Paese le lavoratrici indipendenti sono 1,4 milioni precedendo di poco il Regno Unito e poi la Germania (1,3 milioni di unità), la Spagna (986mila unità), la Francia (972mila unità) e la Polonia (922mila unità).

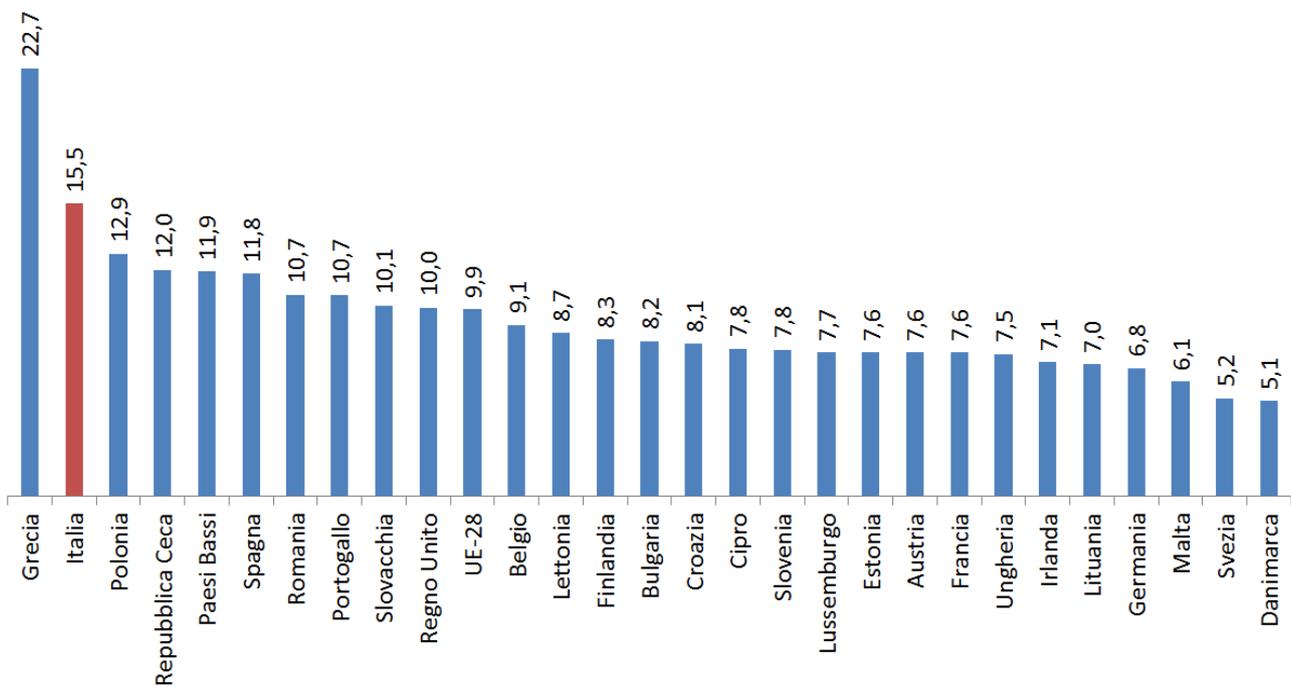
L'occupazione indipendente femminile nei paesi dell'Unione Europea
valori assoluti, popolazione 15-64 anni; terzo trimestre
Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



In percentuale dell'occupazione femminile, le indipendenti italiane rappresentano il 15,5% del totale, un dato circa dieci punti inferiore rispetto a quello riferito alla componente maschile (25,2%).

Solo in Grecia si registra una percentuale maggiore (22,7%) mentre nei principali paesi europei il peso delle lavoratrici indipendenti sull'occupazione femminile risulta ben più contenuto che nel nostro Paese: 11,8% in Spagna, 10,0% nel Regno Unito, 7,6% in Francia, 6,8% in Germania.

Il peso dell'occupazione indipendente femminile nei paese dell'Unione Europea
 15-64; valori in % dell'occupazione femminile; terzo trimestre 2016
 Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



Le lavoratrici indipendenti forniscono un importante contributo all'occupazione complessiva italiana: il 23,6% di esse (344mila unità) hanno infatti dei dipendenti.

Non trascurabile è anche il livello di competenze delle lavoratrici indipendenti: il 36,8% di esse ha conseguito una laurea, dato che è quasi il doppio rispetto a quello riferito alla componente maschile 19,6%.

Infine, il contributo del lavoro indipendente all'occupazione complessiva dell'Italia risulta ancor più evidente osservando che, senza di esso, il tasso di occupazione,

dato dal rapporto tra numero di occupati e popolazione residente, si ridurrebbe di 12,2 punti percentuali (dal 57,6% al 45,4%).

Il diverso peso del lavoro indipendente in Italia rispetto i principali paesi europei è riconducibile al fatto che in questi ultimi vi sono apparati produttivi, caratterizzati da una più ampia presenza di medie e grandi imprese, in grado di assorbire quote considerevoli di occupazione dipendente e, in particolare, giovanile.

La grande quota di giovani che lavorano con partita Iva suggerisce che il loro numero già oggi considerevole, continuerà ad aumentare nel tempo.

Di fronte a dati così importanti, il Legislatore italiano non può non rivolgere una attenzione particolare al mondo del lavoro indipendente, e in particolar modo a quello dei piccoli imprenditori, che deve godere di trattamenti fiscali, contributivi e di protezione sociale analoghi a quelli oggi previsti per il lavoro dipendente.